

Ai campioni olandesi la "Supercoppa", del calcio europeo

La tendenza venetta dell'Ajax: 6-0

Nella rivincita di Amsterdam dominato il Milan - Segnano Muhren e Keizer nel primo tempo, Neeskens, Rep, Muhren su rigore e Haan nella ripresa - I rossoneri pensavano al campionato

(Dal nostro inviato speciale) Amsterdam, 16 gennaio. Vento teso e nuvoloni bassi, terreno reso molle dalla pioggia, per la seconda finale della "Supercoppa" fra Milan e Ajax. Una sfida, quella fra i vincitori del torneo dei campioni e quelli della Coppa delle Coppe, nata per iniziativa privata — pensando soprattutto all'incasso, e infatti non ha altro motivo di essere giocata — e da quanto precede tra il patrocinio dell'Uefa con molte cautele. Per l'Ajax comunque si tratta dell'ultimo impegno internazionale della stagione, mentre il Milan va ancora avanti nelle "Coppe".

Prima di trasferirsi da Leiden ad Amsterdam con i suoi per la partita, Rocco ha espresso che nel prossimo turno dovrà tornare a Salonicco contro il Paok. Il «paron» ha abbozzato una smorfia: la città greca ha visto ai rossoneri vittoriosi nell'ultima Coppa delle Coppe nell'infuocata finale contro il Leeds, ma con le conseguenze di quella trafuga sono state amare: non tanto per la coda di polemiche sul comportamento del Milan e sui presunti favori arbitrali, quanto perché subito dopo è arrivato il crollo di Verona (con scudetto alla Juventus). «Staremo più attenti questa volta — ha detto Rocco — il Paok non è il Leeds, anche se non lo sottovalutiamo».

Una conferma del fatto che i rossoneri pensano al campionato, lo confermano ancora aperto: atterrerà Rocco e Maldini hanno mandato in campo una formazione valida, ma con dovute precauzioni. Quasi quarantamila spettatori sulle gradinate, quando l'arbitro Glockner, lo stesso che disse in Messico di aver visto gli azzurri e il Brasile, ha dato il via alla partita nel vecchio stadio olimpico di Amsterdam. In tribuna d'onore il presidente dell'Uefa, Arsenio Franchi, giunto in tempo per la gara da Parigi, dove ha assistito al sorteggio delle Coppe e del campionato di calcio. L'Ajax è partito all'attacco, come previsto, i rossoneri hanno cercato di frenarlo ponendo Anquillotti su Rip, l'edera su Keizer, Dolci su Mulder e affrontando Neeskens con Benetti, Muhren con Turone, Haan con Bisolotto. In zona difensiva anche Sabadini per frenare le

puntate di Krol e dare man forte ai compagni. Schnellinger, dietro a tutti, e spazzare l'area davanti a Vecchi.

Gli olandesi non hanno atteso un minuto per portarsi in massa nell'area rossonera. Incuranti della «triste» esperienza di S. Siro dove erano stati beffati in contropiede dal gol di Chiarugi che determinò l'1 a 0, Hulshoff e colleghi hanno premuto con decisione correndo ancora qualche rischio sui contrattacchi di Chiarugi, per altro assai isolato.

Nei primi dieci minuti i rossoneri sono riusciti a frenare in qualche modo lo slancio degli avversari, anche se a prezzo di numerosi e pericolosi calci d'angolo. Al quarto d'ora proprio su un lancio dalla bandiera di Krol, Vecchi ha dovuto parare con difficoltà un colpo di testa di Neeskens. Il portiere rossonero due minuti dopo è ancora alla ribalta per una respinta a pugni su una staffilata da fuori area di Muhren.

La pressione dell'Ajax è stata interrotta al 21' da un contropiede di Saoudini che ha lanciato la palla a Rivera, il cui colpo di testa troppo debole è stato parato da Hulshoff. La partita è diventata dura. Al 23' Benetti ha colpito fallacemente il diretto avversario Neeskens e sulla punizione da 10 metri fuori area ancora stangata di Muhren è parata di Vecchi.

Al 25' il primo gol dell'Ajax,



Amsteldam Rep ha segnato il quarto gol (Telefoto)

frutto logico di una pressione sempre più serrata. Fallo di Dolci su Muhren, palla a terra cinque metri fuori dell'area rossonera, troppo breve di Keizer per lo stesso Muhren, la cui staffilata bassa di destra ha fatto carambola sul montante alla sinistra di Vecchi ed è rotolata in rete. Il Milan non ha avuto neppure il tempo di abbazzare una controffensiva

che l'Ajax l'ha nuovamente schiacciato nella sua metà campo fino ad ottenere, dieci minuti dopo, il raddoppio. Ancora un calcio di punizione, questa volta di Neeskens dalla destra (fallo di Schnellinger), una mischia puerosa, un tocco breve di Hulshoff nel fello è arrivato Keizer a dare il colpo decisivo. Da notare che l'Ajax, dopo avere sbagliato

numerose calci di punizione nella gara di andata, si era affrettato proprio su questo «tema»: il ritiro di Wassenaar, e stasera ha colto i frutti.

Il Milan si è fatto vivo allo scadere del tempo con una manovra veloce conclusa da Rivera con un tiro basso che ha impegnato Stuy, per la prima volta, in una difficile parata a terra: una fiammata in meno al lungo dominio degli olandesi. I quali hanno tolto l'iniziativa agli avversari chiudendo nella loro metà campo, per quanto investito frontalmente dalla bufera e dagli avversari, ha cercato di rispondere con maggior efficacia portandosi in avanti, anche a costo di rischiare qualcosa. Chiarugi al 2' è stato fermato da un fallo e la conseguente punizione calciata dallo stesso rossonero è stata respinta dalla barriera: l'Ajax ha risposto con una stangata di Keizer finita addosso a Vecchi.

I rossoneri hanno avuto l'occasione di accorciare le distanze all'8' quando sulla rimessa laterale di Sabadini, Chiarugi ha avuto uno spunto folgorante, ha superato due avversari, ha calciato steso fra palo e portiere ma è pure stato bravissimo Stuy a metterci la mano ad allontanare la palla.

Lo scampato pericolo ha convinto l'Ajax a riportarsi in avanti con decisione ed al 17' (dopo che due minuti prima Bisolotto era stato sostituito da Tresoldi) gli olandesi hanno portato a tre i gol in seguito ad un'azione di calcio d'angolo. Stessa punizione a Rivera e Neeskens ha risolto con una botta nel «sette» alla sinistra di Vecchi, impossibilitato a tentare l'intervento.

Non placato, l'Ajax ha continuato a premere e al 36' stuzzicato da un contropiede che Rivera aveva concluso banalmente con un tiro a bersaglio facilmente da Stuy. Rep ha portato a quattro il vantaggio dei biancorossi, dimostrando come si tira in porta. Al termine di una manovra sulla

destra, il centravanti ha fatto partire un tiro secco, che si è infilato sotto la traversa lasciando esterrefatto il pur bravissimo Vecchi.

La vittoria dell'Ajax è diventata un clamoroso trionfo quando, al 39', la difesa del Milan ha confermato la sua completa resa atterrando il terzino Krol lanciato a rete. Autore del fallo Schnellinger, che d'altra parte non aveva altra scelta, vista l'irruenza e la potenza con le quali il terzino biancorosso si stava lanciando. Il «penalty» è stato calciato da Muhren, il quale ha centrato l'angolino basso alla sinistra del portiere rossonero.

I tifosi biancorossi chiedono il sesto gol, e Hasan il commenta al termine di una mischia che vede i rossoneri gettarsi invano sulla palla che passa da un avversario all'altro per ricevere la botta decisiva dal poderoso mediano sinistro.

Così la grande coppa d'argento — 40 chili di peso, valore 15 milioni — va più che meritatamente all'Ajax, che ha supportato senza isterismi la voglia di S. Siro, dove si era già dimostrato migliore sul piano del gioco e della potenza, e ha imposto stasera la sua nettissima superiorità atletica su un Milan che ha fatto il possibile — anche se si può sorridere a questa affermazione dopo un punteggio del genere — ma che era votato alla sconfitta per la tattica difensiva scelta da Rocco e Maldini, i quali evidentemente sognavano di ripetere la gara di andata.

Ma non si vive di sola fortuna: l'Ajax questa sera ha messo da parte ogni prezosismo atletico, ha puntato sulla potenza fisica e ha avuto vita facile. L'impotenza atletica di Rivera — il peggiore dei rossoneri — ha riassunto in modo lampante l'inerfiorità del Milan, uscito davvero «stracciato» dallo stadio di Amsterdam.

Bruno Perucca
AJAX: Stuy; Saurber, Hulshoff; Blankenburg, Krol; Haan; Neeskens, Mulder, Rep, G. Muhren, Keizer.

MILAN: Vecchi; Anquillotti, Rip, Bisolotto; Schnellinger, Turone; Sabadini, Benetti, Rivera, Bisolotto, Chiarugi.

ARBITRO: Glockner (Germania Ovest).

Contro gli azzurri in Coppa Europa

Di nuovo con la Polonia

Il sorteggio ci ha opposto anche Olanda e Finlandia - Si giocherà da agosto in avanti - Coppa delle Coppe: Milan-Paok Salonico



Parigi. Il presidente dell'Uefa, Franchi, durante il sorteggio

Parigi, 16 gennaio. L'Italia contro Olanda, Polonia e Finlandia, nel turno inaugurale del campionato europeo per nazionali «A» e il Milan contro il Paok Salonico: nei quarti di finale della Coppa delle Coppe: questi i risultati che più direttamente interessano i colori italiani nei sorteggi svoltisi oggi all'Hotel de Ville di Parigi. Le «estrazioni» riguardavano cinque tornei: i tre maggiori per squadre di società con gli accoppiamenti di quarti di finale di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa, e i due per formazioni nazionali, con gli accoppiamenti di primo turno della Coppa delle Nazioni per nazionali giovanili.

Il campionato europeo (Coppa delle Nazioni) per Nazionali A si svolgerà dal 1 agosto 1974 al 31 gennaio 1976, al articolo su otto giorni la cui composizione è risultata la seguente:
Girone 1 — Inghilterra, Cecoslovacchia, Portogallo, Cipro.
Girone 2 — Ungheria, Austria, Galles, Lussemburgo.
Girone 3 — Jugoslavia, Svezia, Irlanda del Nord, Norvegia.
Girone 4 — Romania, Spagna, Scozia, Danimarca.
Girone 5 — Italia, Olanda, Polonia, Finlandia.
Girone 6 — Russia, Turchia, Svizzera, Islanda.
Girone 7 — Belgio, Germania Est, Francia, Islanda.

«Così Ferruccio Valcareggi ha commentato a Coverciano i risultati del sorteggio. «Per gli altri gruppi — ha continuato il C. T. azzurro — interessante sarà il confronto fra l'Inghilterra, esclusa dal mondiale, e questo detentore del primo girone; nel secondo gruppo dovrebbe esserci un confronto diretto fra Ungheria e Austria con il Galles, terzo inceduto e così nel terzo fra Jugoslavia e Svezia. Nel quarto equilibrio tra romeni, spagnoli e scozzesi il terzo gruppo vede l'Unione Sovietica al vertice rispetto agli altri. E infine, sempre sulla carta d'intende e questo detentore del primo girone, Germania Est e Belgio dovrebbero primopriare nel settimo gruppo e la Germania Ovest con la Bulgaria nell'ottavo».

«Il gruppo dell'Italia — ha dichiarato il dott. Arsenio Franchi presidente dell'Uefa, nonché della Fifa — è senz'altro il più difficile degli otto. Per pareare il turno, l'Italia dovrà sempre giocare bene».

I tornei dei clubs
Questo il programma per i quarti di finali nelle tre Coppe europee riservate alle squadre di club (andata il 6 marzo, ritorno il 20 marzo):

Coppa dei Campioni
Basilea-Celtic Glasgow
Stella Rossa Belgrado-Atletico Madrid
Spartak Trnava-Ujpest Dosza Budapest
Bayern Monaco-Ceka Sofia

Coppa delle Coppe
Milan-Paok Salonico
Magdeburgo-Stara Zgora (Bulgaria)
Sporting Lisbona-Zurigo
Borussia Mönchengladbach - Glentoran Belfast

Coppa Uefa
Stoccarda-Vitorul Sebail
Ipwwich Town-Lokomotiv Lipsia
Colonia-Tottenham
Ruch Chorzow-Feyenoord Rotterdam

Clerici non è stato sospeso

Se l'è cavata con un'ammonezione con diffida, così come il granata Agropoli - Una giornata a Mariani - Giagnoni deve pagare 100 mila lire

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 gennaio. A Clerici il giudice sportivo ha inflitto solo un'ammonezione con diffida, anziché la squalifica e la multa di 100 mila lire. La motivazione precisa: «Per aver rivolto a un avversario (Buso) un gesto offensivo». Con la nota è avvenuto dopo il rigore trasformato da Clerici contro il Bologna.

Inaspettata, invece, la squalifica per una giornata a Mariani e un'ammonezione con diffida a Giagnoni. Il primo era stato ammonito nel corso del incontro di Marassi con la Sampdoria. Motivazione: «Per aver tentato di colpire un avversario».

Agropoli è stato ammonito con diffida. Tra le ammende alle società, mezzo milione al Napoli per intemperanza del prete scetticista e centomila lire al Milan e al Verona. Anche Gustavo Giagnoni, allenatore del Verona, è stato multato di centomila lire per condotta non regolamentare in campo. Stessa punizione a Romano Manunta (Brisindisi) e a Vanello (Palermo). Tra le ammende alle società, una particolarmente rilevante, quella di 350 mila lire al Catanzaro. Ammonezione con diffida a Gattelli (Atalanta), ammonezione semplice per Rovetta e Fumagalli (Novara).

PER GLI INCONTRI DI COPPA Italia in programma mercoledì 20 gennaio: Atalanta-Bologna e Milan-Inter (girone A), ora 12.30; Cesena-Falerno e Lazio-Juventus (girone B), ora 14.30.

RE CECCONI difficilmente potrà giocare al calcio. Il medico della cavaglia infortunata. Ogni decisione definitiva è comunque rinviata.

"Un Torino grande, anche al Comunale"

L'obiettivo di Giagnoni - Contro il Napoli, la squadra che ha vinto a Roma - Bui migliora, Sala quasi pronto - Intervento per Castellini

È il momento di concretizzare speranze e possibilità. L'exploit di Roma per il Torino è stato terrificante come ai tempi in paleo fossato, quattro e non due. Una volta tanto i suoi tifosi hanno potuto guardare alla televisione, malgrado che si porta dietro ormai da un mese, dove rischiare, come in precedenti occasioni, un attacco di rabbia o un collasso. La stessa chance del Torino, grazie a quell'efficace mezza stampa paganda che è il video, hanno avuto un sobbalzo, come un buon titolo in Borsa. Insomma, molti si sono accorti che la squadra granata c'è ancora e che potrà dare fastidio ad altre formazioni tipo la Lazio.

Che il Torino in trasferta fosse tornato ai livelli di due anni fa era abbastanza scontato, aveva perso soltanto contro il Milan (nel modo che tutti conoscono) «rischiando» in altre occasioni di portarsi a casa l'intero bottino. Una vittoria a questo punto — se gli arbitri non ci avessero messo lo zampino — era inevitabile, così che il granata si apprestava a chiudere il bilancio in trasferta del girone d'andata in perfetta media inglese (7 partite, 7 punti) sempre che a Verona il vento non torni a soffiare in senso contrario. L'importante, a questo punto, è insistere nella vittoria casalinga, dopo la poco convincente prestazione contro il Genoa: il Napoli, avversario di turno, è sempre stato una squadra particolarmente difficile, due anni fa venne battuto a tempo quasi scaduto da «to» Tosi. Nella scorsa stagione riuscì a chiudere il girone imbattuto; ora si presenta nella veste di «grande» potendo altrettanto contare sui suoi bomber, Clerici, infatti, è stato soltanto ammonito, dopo il presunto pestaggio nei confronti del bolognese Buso, per cui metterà a dura prova Zecchi, già ampiamente colossato peraltro da Chinaglia.

Contro gli azzurri di Vinicio, Giagnoni non intenderà di essere vanti alla formazione anche perché capitano Ferrini non si è ancora ristabilito dalla botta rimediata all'Olimpico, mentre il ritorno di Sala è stato rinviato di un'altra settimana (anche se Claudio si sente ormai pronto a giocare), ieri, c'è stato anche un piccolo allarme

per Castellini, ancora zoffenone ad un piede, ma per fortuna con un piccolo intervento il portiere è stato rimesso in grado di giocare. In attesa dell'operazione vera e propria, Castellini ha una infezione al piede sinistro, malgrado che si porta dietro ormai da un mese, ieri ha avvertito ancora un forte dolore per cui i medici hanno deciso per un lieve intervento al fine di eliminare l'infiammazione. Castellini, però, giocherà. Buone notizie anche per Bui: il ginocchio gonfiato per un fatto resumato è tornato a posto. Gianni ha potuto calcare ripetutamente, operando in crisi, per gli ultimi e Mascetti davanti alla porta dell'impegnativissimo e bravo Pignone. Artigianello ha messo una cura di fanghi — ha commentato Giagnoni — ma per ora non è possibile. Vedremo più avanti di approfittare di qualche sosta internazionale.

Per il trainer granata, questo Napoli è decisamente un osso duro. «La difesa — ha rilevato — è sempre stata forte, ora poi con gli inserimenti dei vari Orlandini, Clerici, e Troja ha raggiunto un potenziale tecnico notevole. Sarà un buon banco di prova per le nostre ambizioni. A questo punto, il Torino deve giocare in casa come in trasferta, credere maggiormente nelle proprie possibilità, cancellare il nervosismo affiorato nelle precedenti partite interne, un nervosismo deleterio e illogico che ci ha costretti a vincere affannosamente contro il Genoa. Dobbiamo convincerci che possiamo fare meglio. Chiudendo il girone d'andata con altri tre punti, potremo iniziare la fase dispendente nelle condizioni di spirito ideali per fare sempre meglio».

La fiducia del tecnico è la stessa dei giocatori. Il Torino non si scopre ora, se qualcuno ha criticato, è semplicemente perché non rivede in rapporto alle sue possibilità tecniche. La critica è un'impulso momentaneo. Oggi appuntamento pomeridiano per la partita nella quale si vedrà all'opera Claudio Sala. Sarà una specie di colossato anche se il rientro, come si è accennato, si avrà con la trasferta di Verona.

Giorgio Gandolfi

Per continuare il momento favorevole

Anastasi vuole un pareggio "Ho paura dei giovani viola,"

L'attaccante, dopo tre domeniche d'assenza, darà il cambio ad Altafini - "Sono pronto, è il momento giusto per rientrare" - Il punto sulla fine dell'andata

Con Valcareggi spettatore in tribuna, la Juventus ripresenta domenica in squadra Pietro Anastasi per la trasferta a Firenze. L'attaccante ha dovuto rinunciare a tre partite per l'infortunio di Caprioli e per una appendicite. Yvceplek, contro la Roma Altissimi meritava una conferma, ma adesso Anastasi potrebbe risultare l'uomo adatto per trapiantare in contropiede il viola.

Yvceplek, comunque, non ha ancora reso ufficiale l'impiego di Anastasi e continua a ripetere che il suo ritorno in campo avrà molta importanza per la decisione, che però verrà presa soltanto domenica mattina. Come la scorsa settimana, insomma, ma la situazione si è letteralmente capovolta. Anastasi, infatti, è tornato a posto, Gianni ha potuto calcare ripetutamente, operando in crisi, per gli ultimi e Mascetti davanti alla porta dell'impegnativissimo e bravo Pignone. Artigianello ha messo una cura di fanghi — ha commentato Giagnoni — ma per ora non è possibile. Vedremo più avanti di approfittare di qualche sosta internazionale.

Per il trainer granata, questo Napoli è decisamente un osso duro. «La difesa — ha rilevato — è sempre stata forte, ora poi con gli inserimenti dei vari Orlandini, Clerici, e Troja ha raggiunto un potenziale tecnico notevole. Sarà un buon banco di prova per le nostre ambizioni. A questo punto, il Torino deve giocare in casa come in trasferta, credere maggiormente nelle proprie possibilità, cancellare il nervosismo affiorato nelle precedenti partite interne, un nervosismo deleterio e illogico che ci ha costretti a vincere affannosamente contro il Genoa. Dobbiamo convincerci che possiamo fare meglio. Chiudendo il girone d'andata con altri tre punti, potremo iniziare la fase dispendente nelle condizioni di spirito ideali per fare sempre meglio».

La fiducia del tecnico è la stessa dei giocatori. Il Torino non si scopre ora, se qualcuno ha criticato, è semplicemente perché non rivede in rapporto alle sue possibilità tecniche. La critica è un'impulso momentaneo. Oggi appuntamento pomeridiano per la partita nella quale si vedrà all'opera Claudio Sala. Sarà una specie di colossato anche se il rientro, come si è accennato, si avrà con la trasferta di Verona.

Giorgio Gandolfi

trebbe approfittare di questa situazione? «Io penso — dice Anastasi — che il girone d'andata si chiuderà con Juventus e Lazio alla pari con ventidue punti. E' ancora troppo presto per parlare di scudetto. Una schiarita in classifica ci avrà alla terza giornata di ritorno, quando dovremo affrontare i biancorossi. Ero comunque sicuro in un risultato positivo del Torino all'Olimpico».

f. cav.
Herrera: "Bellugi controllerà Riva"

Milano, 16 gennaio. (l. b.) Helenio Herrera è ancora una «subretta». E' in viaggio contro chi cerca di scoprire la sua età. Stamatina ha avuto una «spiegazione» con un collega romano, autore dell'articolo nel quale si sottolineava che Helenio è nato nel 1906 e non nel 1916. I due si sono appartati, intrattenendosi a colloquio per alcuni minuti. Da lontano si vedevano i gesti del tecnico nerazzurro che si sfogava, mentre il collega romano ascoltava con atteggiamento apparentemente imperterribile.

È stato l'unico momento di contrarietà di Herrera che ora, archiviata la partita di Marassi, si è dedicato a una vacanza con i cronisti nella hall dell'albergo di Capri. Appiano Gentile dopo un'intervista, ha sostenuto, per oltre un'ora e mezzo. Stando a una sua anticipazione, Helenio sarà chiamato a controllare Riva. «Bellugi al esultato contro grandi attaccanti — ha osservato — mentre si distrae un po' contro gli altri, così è avvenuto domenica contro Cristian».

Bagarini già in azione per la sfida di Firenze

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 16 gennaio. (g. m.) I biglietti per Fiorentina-Juventus sono esauriti da due giorni, eppure alla società viola continuano ad arrivare richieste di biglietti non si arrendono. Non ancora, almeno. Eppure non troveranno posto, ammesso che non decidano di rivolgersi ai bagarini. La squadra viola si è allenata stamane per più di un'ora. Domani ha in programma la consueta partita contro una formazione giovanile. La formazione che sarà opposta ai campioni d'Italia è fatta di Radice non l'ha ancora comunicata — è difficile che lo faccia prima di sabato —, ma questa volta non dovrebbero esserci incertezze. Recuperato Spezzini, assente a Cesena e causa di una contrattura muscolare riportata la domenica precedente nell'azione del terzo gol viola (il suo) al Cagliari, Radice è di squadra domenica a Firenze. Il giorno di conseguenza la Fiorentina sarà il seguente: Supercchi, Galante, Roggi, Beatrice, Brizi, Della Merina, Casio, Merlo, Saltutti, Dal-

lenio è nato nel 1906 e non nel 1916. I due si sono appartati, intrattenendosi a colloquio per alcuni minuti. Da lontano si vedevano i gesti del tecnico nerazzurro che si sfogava, mentre il collega romano ascoltava con atteggiamento apparentemente imperterribile.

È stato l'unico momento di contrarietà di Herrera che ora, archiviata la partita di Marassi, si è dedicato a una vacanza con i cronisti nella hall dell'albergo di Capri. Appiano Gentile dopo un'intervista, ha sostenuto, per oltre un'ora e mezzo. Stando a una sua anticipazione, Helenio sarà chiamato a controllare Riva. «Bellugi al esultato contro grandi attaccanti — ha osservato — mentre si distrae un po' contro gli altri, così è avvenuto domenica contro Cristian».

Bagarini già in azione per la sfida di Firenze

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 16 gennaio. (g. m.) I biglietti per Fiorentina-Juventus sono esauriti da due giorni, eppure alla società viola continuano ad arrivare richieste di biglietti non si arrendono. Non ancora, almeno. Eppure non troveranno posto, ammesso che non decidano di rivolgersi ai bagarini. La squadra viola si è allenata stamane per più di un'ora. Domani ha in programma la consueta partita contro una formazione giovanile. La formazione che sarà opposta ai campioni d'Italia è fatta di Radice non l'ha ancora comunicata — è difficile che lo faccia prima di sabato —, ma questa volta non dovrebbero esserci incertezze. Recuperato Spezzini, assente a Cesena e causa di una contrattura muscolare riportata la domenica precedente nell'azione del terzo gol viola (il suo) al Cagliari, Radice è di squadra domenica a Firenze. Il giorno di conseguenza la Fiorentina sarà il seguente: Supercchi, Galante, Roggi, Beatrice, Brizi, Della Merina, Casio, Merlo, Saltutti, Dal-

GRUPPO INDUSTRIALE

ricerca per ruoli a vari livelli nell'Azienda leader e nelle Società collegate italiane ed estere

ESPERTI IN CONTROLLO GESTIONALE ESPERTI IN CONTABILITÀ FINANZIARIA

L'esperienza dei sistemi di rilevazione e controllo dei costi, bancaria e finanziaria, dovrà essere maturata in Aziende industriali e Istituti di credito, in posizioni dirigenziali o di responsabilità specialistica. È richiesta cultura universitaria in discipline tecniche o economiche, e sarà considerata interessante la eventuale esperienza nell'utilizzo della elaborazione elettronica. L'età dei candidati non dovrà essere superiore ai 35 anni. Ogni posizione sarà esaminata individualmente, in modo incentivante. La carriera potrà essere aperta anche a ruoli di gestione per coloro che dimostreranno attitudini adeguate.

Entro 45 giorni sarà risposto a tutte le offerte di collaborazione, concordando con i candidati precetti sulla base del dettagliato curriculum, che si prega di inviare entro dieci giorni, sede e data del colloquio individuale di orientamento. Indirizzare a: Publikompass 694 - 10100 Torino

chi scia peggio e si diverte meno è chi deve guidare

Arriva già stanco perché ha speso energia e attenzione per portare la sua auto fino alle piste. Perché non far guidare qualcun altro? Andare e tornare dal Sestriere in pulman con una tessera giornaliera per tutti gli impianti SIF costa solo 8.500 lire.

Sestriere
Sestriere Impianti Funzionari spa SF

Prenotazioni dai lunedì ai venerdì presso le agenzie Savet - Piazza C. Folice, 85 Ativ - Corso G. Saccardi, 6